



Città di Albano Laziale
Provincia di Roma

RASSEGNA STAMPA
11 maggio 2017

Ufficio Stampa Comune di Albano Laziale. Piazza della Costituente, 1
Tel +39 06 93295205-206 uff.stampa@comune.albanolaziale.rm.it

n. 394 dell'11 al 17 maggio 2017

ALBANO

23

Il Consigliere comunale era stato accusato di aver concesso posti di lavoro in cambio del voto

Voto di scambio, Gip archivia le accuse contro Andreassi

Il Gip del Tribunale di Velletri ha archiviato il procedimento penale a carico del consigliere comunale Luca Andreassi, accusato di voto di scambio in un esposto del luglio 2015 che aveva provocato un mezzo terremoto. L'Amministrazione comunale di Albano, rieletta da pochi mesi dopo un ballottaggio che aveva visto vincere la coalizione del Sindaco

Nicola Maria con uno scarto di appena 100 voti. Secondo l'accusa, Andreassi avrebbe fatto assumere delle persone presso la società Volsea Ambiente e Servizi, in cambio del voto. Una ipotesi che tuttavia non ha trovato alcun riscontro. Nel decreto il Pubblico Ministero scrive come "dall'analisi istruttoria non sono stati acquisiti elementi idonei a sostenere

il giudizio". «È stato proprio il rappresentante dell'accusa, il pubblico ministero, a richiedere l'archiviazione», spiega Andreassi attraverso il proprio profilo Facebook. «È finita. Vado a riprendermi la mia vita». Andreassi, professore universitario e vice segretario provinciale del Pd, è consigliere comunale ad Albano con delega ai rifiuti.



LUCA ANDREASSI
Consigliere di Albano

Incontro sul nuovo codice di Giustizia Contabile

Il Magistrato Canale parla di anticorruzione

Giovedì 11 maggio, alle ore 15,30, presso la Sala Nobile di Palazzo Savelli a Albano, il convegno "Legge Anticorruzione e nuovo Codice di Giustizia Contabile". Interverranno il Sindaco di Albano Lazzaro Nicola Marin, il Segretario Generale del Comune di Albano Daniela Irtisa e il Magistrato della Corte dei Conti Angelo Canale dal 1971 al 1977 è stato ufficiale dell'Esercito. Vinnettore di concorso pubblico per titoli ed esami, dal marzo 1980 è magistrato della Corte dei Conti. Dalla nomina sino al giugno 1987 è stato Referendario presso la Corte dei Conti. Finì VG, Trieste, poi alla Procura generale e presso la



Procura regionale Lazio. È stato, in aggiunta, Procuratore Regionale della Corte dei conti per la Regione Calabria e successivamente Procuratore Regionale della Corte dei conti per la Toscana.

Arrestata una donna di Cecchina con l'accusa di spaccio di droga

Coltivava marijuana in casa: 64enne insospettabile arrestata ad Albano

È stato il forte odore acre di marijuana a tradire la donna di 64 anni che, nella tarda serata del 1 maggio è stata arrestata dai Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Castel Gandolfo. Per lei l'accusa è di produzione, coltivazione e detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari, giunti sotto casa della donna a Cecchina di Albano Laziale a seguito di alcune segnalazioni, hanno da subito sentito un forte odore di marijuana provenire dall'abitazione. Costi è scattato il blitz e, dopo aver fatto irruzione nell'appartamento, i Carabinieri si sono trovati di fronte ad una vera e propria coltivazione di canapa indiana. Infatti, oltre a ventuno piante di marijuana per un peso complessivo di circa 500 grammi, i militari hanno rinvenuto due serie artigianali complete di lampade



fluorescenti per favorire la crescita delle piante. Un vero e proprio "laboratorio della droga" dove ovviamente non mancavano bilanci di pesazione e vario materiale

per confezionare lo stupefacente. Dopo l'arresto, l'insospettabile donna è stata sottoposta al regime degli arresti domiciliari in attesa del processo.

**EMOZIONI
NEL CUORE
D'ITALIA**
Vieni a visitare
le valli reatine

visitlazio.com
Lazio
ETERNA SCOPERTA

**IL LUOGO IDEALE
PER CHI AMA LE SAGRE E LE FESTE
COME ERANO UNA VOLTA**

>> scopri tutti gli eventi su: www.visitlazio.com/vallireatine

REGIONE
LAZIO
regione.lazio.it

Il 14 maggio torna Appia Day: tra i progetti anche la pedonalizzazione dell'Appia Pignatelli che rischia di bloccare la viabilità

Appia Antica, una giornata per riscoprirla

Riscoprire in tutta la sua bellezza la Regina Marum e valorizzarla. È questo l'obiettivo della seconda edizione dell'Appia Day che si terrà il 14 maggio. Una grande festa popolare che mira la capitale a Brindisi promossa da decine di associazioni, dopo il suo crollo registrato lo scorso anno. Il programma dell'iniziativa che prevede visite guidate, archeo-trekking, degustazioni, street food, passeggiate in bici, letta, musica e attività per bambini sta nella capitale sta nei 22 Comuni attraversati dalla storica via, da Campagna a Marino, da Albano a Velletri, da Latina a Taranto.

Il centro della manifestazione sarà nel tratto dell'antica consolare compreso tra l'ex Carriera Latina e il Mausoleo di Cecilia Metella con l'apertura straordinaria dei monumenti pronti a svelare la loro bellezza e i loro segreti. Tra le iniziative anche la possibilità di conoscere da vicino il percorso del Grid, il Grande ricordo anulare delle Bici, la greenway ciclopedonale capitolina che ha il suo tratto più pregiato nella passeggiata archeologica da piazza Venezia all'Appia Antica, un percorso di circa 20 km. Tra le richieste avanzate la pedonalizzazione della strada 365 giorni all'anno per



creare un parco archeologico da piazza Venezia ai Castelli. Un progetto, su cui sta lavorando l'Assessorato alla Città in Movimento, Lin da Meloni che ad aprile ha annunciato lo stop alle auto private e la realizzazione di viali, "stiamo per chiudere una Conferenza dei servizi che vedrà l'istituzione di viali sull'Appia Antica, potranno passare solo i mezzi pubblici, taxi e Ncc. Questo

per ridurre dell'80-90% il traffico. Non possiamo più ammettere che auto private possano passare in maniera inordinata in un parco archeologico a cielo aperto". Una rivoluzione che "si punta a chiudere entro l'estate" che però avrebbe conseguenze drammatiche per le attività commerciali presenti e per la viabilità. Chiudere l'Appia Pignatelli significherebbe bloccare una delle principali vie di accesso al centro della città per migliaia di pendolari, molti provenienti dai Castelli romani, paralizzando così un intero quadrante della capitale. Migliaia di vetture che ogni giorno percorrono l'Appia (circa 10mila secondo uno studio dell'Asstra) sul traffico medio giornaliero si invertirebbero su altre "vie nuove" per gli automobilisti. Appia Nuova, Aragona, Tuscolana, Ardeatina, Laurentina con conseguenze disastrose per la viabilità già insostenibile. Non vengono dunque i progetti di valorizzazione della storica via, ma compatibili con la realtà cittadina.

Itinerari culturali come la via Francigena vanno riscoperti Legge dei Cammini del Lazio a favore del turismo sostenibile

Lo scorso febbraio il Consiglio Regionale del Lazio ha approvato all'unanimità la legge che promuove e valorizza la rete dei cammini del Lazio di cui fanno parte grandi itinerari culturali europei, come la via Francigena, i percorsi storici, religiosi, culturali e paesaggistici ritenuti meritevoli di tutela, le vie consolari e i cammini dei pellegrinaggi. Delle opportunità offerte da questa nuova legge potrà trarre vantaggio anche il turismo nei Castelli Romani che si trovano al centro di territori di pregio e eredità di itinerari religiosi e storici. Proprio sull'importanza di un turismo dei cammini, invocato per i nostri territori ne abbiamo parlato con Marco Aguiari, presidente del Comitato della Via Francigena del Sud. "Il Comitato che presiede è stato fondato nel 1991 e da sempre si è posto l'obiettivo di far incontrare le comunità, promuovere cultura e fare rete con le altre associazioni similari a livello europeo collaborando con istituzioni ed enti parco. Sicuramente la legge sui cammini approvata dalla Regione Lazio è una grandissima opportunità perché si propone un'analisi, quanto strategica, obiettivo: mettere a sistema amministrazioni, associazioni, comuni e operatori turistici per valorizzare i percorsi delle vie



MARCO AGUIARI
Presidente comitato Via Francigena Sud

storiche". Il Presidente del Comitato della Via Francigena del Sud è certo che per i Castelli Romani si potrebbe aprire un nuovo modello di "slow tourism". I nostri territori devono cogliere l'opportunità offerta dalla legge regionale sui cammini per sviluppare un nuovo sistema turistico basato sul paradigma dell'accoglienza che si distacca dal turismo da franchetta che da qualche anno caratterizza i Castelli Romani. Tutti gli attori del comune, al Parco dei Castelli Romani, alle associazioni, ai ristoratori e albergatori fanno l'occasione di lavorare in un quadro coerente e coordinato capace di creare un modello sostenibile a basso impatto ambientale". Proprio il binomio ambiente e cammini può essere il punto di forza per i Castelli Romani. "Valorizzare i cammini vuol dire per esempio aumentare la sorveglianza dei territori e dei boschi, prevenire gli incendi dolosi, monitorare con maggiore attenzione e con più osservatori in cammino lo spezzamento dei legami di rifiuti nelle zone boschive e di campagna. Il sistema dei cammini crea un turismo win-win dove tutti vanno a vincere, con benefici per territori e cittadini".

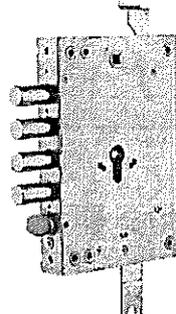
Francesca Ragno

TILANCO SERRATURE E ACCESSORI

DIRETTAMENTE IN FABBRICA

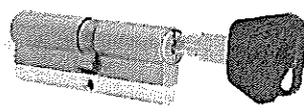
SERRATURA PER PORTE BLINDATE

~~€ 50,00~~
EURO 25,00 +iva



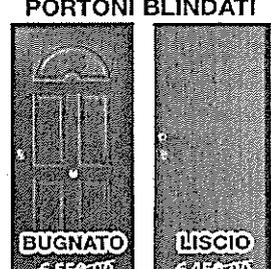
CILINDRO EUROPEO

~~€ 20,00~~
EURO 9,50 +iva



CAMBIO SERRATURA PER PORTE BLINDATE A DOMICILIO

~~€ 500,00~~
EURO 250,00 +iva



BUGNATO
~~€ 550,00~~
a partire da **EURO 399,00** +iva

LISCIO
~~€ 450,00~~
a partire da **EURO 299,00** +iva

TILANCO

www.tilanco.it



SEDE: SABAUDIA - Via Maremmana, 3
Zona ind.le Borgo San Donato
Tel. 0773 50 323

FILIALI: FRATTOCCHIE / MARINO
Via Appia Nuova, 100
Tel. 06 93 00 173

MILANO / Rozzano
Via Marconi, 39
Tel. 02 5751 0476



Il Tribunale decreta l'ammontare dei debiti, pari a 15,3 milioni di euro. Intanto i dipendenti attendono da 8 mesi gli stipendi Formalba

Albafor e Formalba, confermato il debito

Un epilogo carico di debiti, 15 milioni e 300mila euro, a tanto ammonta la voce economico-finanziaria accreditata da Albafor spa. Lo ha accertato la giudice Raffaella Calvanese del Tribunale di Velletri con il decreto n. 316 emesso nel corso dell'udienza del 19 aprile in cui si sono confrontati per la prima volta i 23 creditori della municipalizzata albaniense. Parliamo dell'istituto scolastico di formazione professionale di proprietà del Comune di Albano che vanta 110 dipendenti, 1.000 studenti e 7 sedi dislocate tra i Castelli Romani, Pomezia, Collieterno e Valmontone. I debiti, ricalcolati nel dettaglio dalla rogata veliterna, sono cresciuti molto di più di quanto inizialmente ipotizzato. Nella sentenza n. 105 del 4 ottobre scorso, che ha dichiarato fallita Albafor, le tre giudici Raffaella Calvanese, Barbara Altalini e Francesca Aratan avevano stimato il passivo delle due società pubbliche in 8,8 milioni di euro. A metà dicembre, nella relazione approntata dal curatore fallimentare avvocato Marco Resta, l'istituto dei debiti societari era stata rivalutata fino a 12 milioni di euro: 5 milioni di euro per Albafor, 4 milioni di euro per Formalba e circa 3 milioni di euro di stipendi non corrisposti. Ora è stata resa pubblica la ricalcolazione economica definitiva, predisposta dalla dottoressa Calvanese e dal curatore Resta, che spegne forse definitivamente le speranze di salvare l'istituto scolastico.

VECCHI E NUOVI DEBITI

Solo il passivo accumulato da "mamma" Albafor spa e pari a 7,3 milioni di euro. Si tratta principalmente di "vecchie" insolvenze con il fisco, tasse, imposte, tributi, contributi previdenziali e assistenziali, ma anche assicurazioni di invalidità civile, vecchiaia e infortuni sul lavoro mai onorate. A tale somma va aggiunto poi il passivo accumulato dal Ferodo di Albafor, Formalba srl, nata nel 2011 da un accordo tra Regione e Comune di Albano, pari a 4 milioni di euro: 2 milioni e 12mila euro con l'Agenzia delle Entrate per debiti contratti con il Fisco e quasi 2 milioni di euro con l'Inps. Infine vi sono le 8 mensilità ancora non corrisposte ai dipendenti (da settembre 2016 a maggio 2017 inclusi) pari a circa 4 milioni di euro.

LA LISTA DEI CREDITORI

Nella scottante "lista nera" dei debiti di Albafor figurano Equitalia per quasi 4 milioni di euro, la Banca Popolare dell'Emilia Romagna per 2 milioni e 400mila euro, la Banca Torino di Genova per poco meno di 500mila euro, ex dipendenti e dirigenti dell'azienda per circa 180mila euro, Telecom Italia per 150mila euro, i Comuni di Collieterno e Valmontone per poco più di 50mila euro, l'Enea (Ente Nazionale Energia e Ambiente) per 4 mila euro e la Camera di Commercio per 30mila euro.

VI SONO SOLDI NELLE CASSE DI ALBAFOR/FORMALBA?

Nei prossimi 4 mesi, ovvero entro il 19 ago-

sto, il curatore fallimentare Marco Resta dovrà depositare in Tribunale "un prospetto delle somme disponibili (nelle casse societarie, ndr)", così prevede la legge. Una nuova relazione che accerti la liquidità presente nelle casse della società ed un programma di massima di ripartizione di tali somme tra i 23 creditori. Tale relazione dovrà essere approvata dal Tribunale nel corso di una nuova udienza nel corso della quale saranno convocati di nuovo tutti i creditori e che dovrà tenersi en-

tro i 15 giorni successivi, ovvero il 4 settembre.

IL PROCESSO PENALE

Il 19 settembre presso il Tribunale di Velletri si terrà invece la prossima udienza del processo penale Albafor in cui sono coimputati Nicola Marini, sindaco di Albano, Maurizio Semerenti, ex sindaco, Marco Mattei ex sindaco, Manella Sabadini, dirigente dell'Ufficio Legale comunale, Marco Rappaschi, ex Asses-

sore alla Pubblica Istruzione della prima giunta Marini e Roberto De Vitalini imprenditore. Sono tutti accusati, a vario titolo, di aver trasformato Albafor/Formalba in un carrozzone pubblico appesantito dall'assunzione di amici, parenti e collaboratori politici e di aver "palleggiato" appalti e appalti a favore di aziende "amiche".

Daniela Castri



L'anno scolastico 2016/2017 rischia di essere l'ultimo della storia di Albafor-Formalba

Nuove sette si addensano su Formalba, l'istituto scolastico di formazione professionale del Comune di Albano. Non si tratta solo del fiano proveniente dall'incendio dell'impianto a rifiuti di Pomezia, ma del futuro stesso della municipalizzata albaniense che si profila sempre più incerto e oscuro. Venerdì mattina 5 maggio, nel piazzale antistante la sede di Cecchina di Albano, si è tenuta una meccanica assemblea pubblica convocata da CGIL, CISL, UIL e SGB. Presenti nell'azion-

to i sindacalisti regionali Mara Stragaglia per la CGIL e Barbara Battista per SGB, assenti Giuliano Torcolini della CISL e Francesco Martello della UIL che hanno delegato a rappresentarli alcuni RSU aziendali. Nessuno tra i sindacalisti e i lavoratori pensa che Formalba possa davvero ancora salvarsi. In estrema sintesi, e quanto è emerso nel corso del lungo e teso faccia a faccia tra i sindacalisti regionali e i lavoratori di Formalba, l'obiettivo comune per tutti costoro è di provare a salvare il salvabile: i 110 lavo-

ratori, le 7 sedi, i corsi e, infine, ottenere gli 8 stipendi arretrati, da settembre 2016 a maggio 2017 (inclusi). I sindacati regionali e i lavoratori hanno proclamato un'alta settimana di sciopero generale e indetto un sit-in sotto la presidenza della Regione Lazio in programma per l'11 maggio. Molto dura in particolare la presa di posizione dei sindacati e dei lavoratori contro il curatore fallimentare Marco Resta che nei mesi scorsi aveva preannunciato un bando pubblico per la messa in vendita della società che

non ha ancora avuto luogo. Alcuni lavoratori, infine, accusano senza mezzi termini la dirigenza societaria e l'amministrazione comunale di aver portato alla rovina due società pubbliche, prima Albafor e poi Formalba, senza nemmeno provare ad adottare un piano di bilancio aziendale serio e credibile. L'anno scolastico 2016/2017 sarà l'ultimo della storia dell'istituto scolastico del Comune di Albano o a settembre riprenderanno le lezioni? Entro qualche mese, probabilmente, lo sapremo.

GIUDIZIARIA Stop alla chiusura del ristorante "Il fauno del bosco" di Albano: ora si attende l'udienza del prossimo 18 maggio

Locale a rischio, parola al Consiglio di Stato

Stop alla chiusura del ristorante "Il fauno del bosco". A disporlo è stato il Consiglio di Stato, nell'attesa che la vicenda venga discussa in aula il prossimo 18 maggio. Congelato così, seppure temporaneamente, il provvedimento del Comune di Albano, preso specificando che l'attività, nota soprattutto per banchetti, ulivata locali che sono frutto di abusi edilizi e che non hanno destinazione commerciale, una decisione già avallata dal Tar del Lazio, il 30 gennaio scorso il Comune di Albano, con una determina dirigenziale del settore attività produttive, ha revocato alla società che gestisce il



Locale, numero nel verde in via dei Cappuccini e con una terrazza panoramica sul lago, l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di ristorazione, rilasciata nel 2001, e ha disposto la chiusura

del ristorante portato avanti dallo chef Alessandro Fortini. Una decisione presa dopo alcuni controlli che hanno riscontrato la realizzazione di abusi edilizi nei locali utilizzati da "Il fauno del bosco". La società che gestisce l'attività ha impugnato il provvedimento al Tar del Lazio, chiedendo che venisse sospeso ancor prima di discutere il ricorso in aula. Il presidente della II sezione del Tribunale amministrativo romano, Pietro Margalita, a febbraio, esaminata la richiesta e considerando che il provvedimento avrebbe avuto effetto dal 18 febbraio, dunque prima della data utile individuata per disci-

tere il caso, aveva congegnato l'atto comunale. Poi, però, discusso il caso in aula, i giudici si sono convinti della legittimità del provvedimento comunale ritenendo il ricorso infondato. La società che gestisce il ristorante ha quindi fatto appello al Consiglio di Stato e l'ordine di chiusura in posto dal Comune è stato ora bloccato con un decreto del giudice Valerio Perotti. Il 18 maggio, dopo la discussione in aula, la V sezione del Consiglio di Stato dovrà poi decidere se confermare la sospensione del provvedimento. Battaglia sempre più dura al forno al "Fauno".

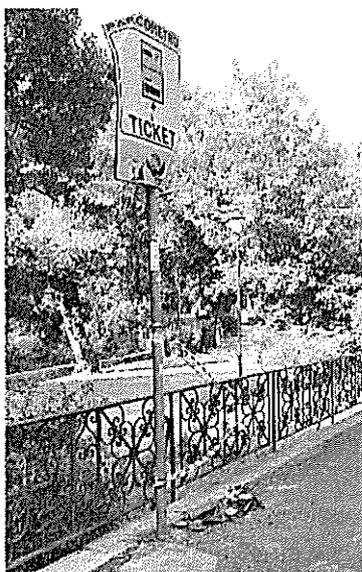
C.Pis.

CRONACA Strano furto su via Olivella, a pochi passi da piazza Mazzini

In piena notte i ladri si portano via un parcometro

I ladri hanno agito in piena notte, come era accaduto altre volte in passato sul territorio di Albano e frazione. Nella notte tra il 2 e il 3 maggio è stato asportato di netto su via Olivella, a poche centinaia di metri dalla centrale piazza Mazzini e a ridosso di villa Diana, l'onesto parcometro destinato alla raccolta dei soldi per il parcheggio. Un colpo sfumato in poche centinaia di euro, visto che i soldi vengono ritirati regolarmente dagli addetti alla sicurezza e dagli ausiliari del traffico. La macchinetta è stata trovata e rimossa da terra tanto che sul marciapiede è rimasto solo il grosso buco. Nel giro di un paio di anni solo nel Comune di Albano Laziale, compreso la frazione di Pavona, sono stati asportati almeno altri 4 parcometri. Sul presto sono intervenuti gli ausiliari del traffico di Albano, che ora rassegnano la denuncia presso le forze dell'ordine.

L.S.

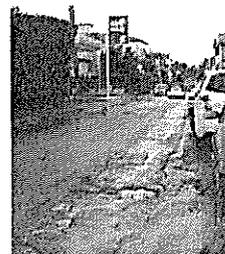


Nessuno si preoccupa di riasfaltarla

Asfalto groviera su via Trilussa. Pericolosissimo!

Gentile redazione, sono una residente di Via Trilussa 162 ad Albano. Scrivo alla Vs. redazione per rendere nota la situazione venghiosa relativa alla pavimentazione stradale della via in cui abito, buche e rattoppi vari. Ogni volta che passa un autobus oppure un qualsiasi camion il palazzo trema come se ci fosse un vero e proprio terremoto. E così tutto il giorno e anche la notte, in quanto la via purtroppo è molto trafficata.

S.C.



Scrivi al Caffè: redazione@mediamsrl.it

CULTURA Presso la Casa delle Associazioni nella stazione ferroviaria e presso le parrocchie di S. Giuseppe e S. Eugenio

La biblioteca diffusa sbarca in tre nuovi punti della frazione di Pavona

Tre nuovi punti di biblioteca diffusa a Pavona presso la Casa delle Associazioni nella Stazione ferroviaria e presso le parrocchie di S. Giuseppe e S. Eugenio. Si tratta di un modo per offrire sempre a più persone il libero accesso alla conoscenza. ha dichiarato Marco Altieri, Presidente dell'associazione Fare Castelli, per impiegare in maniera più civile e costruttiva anche il tempo trascorso in treno, per stimolare la lettura, cioè la curiosità di sapere, di scoprire, di imparare, o come disse Vittorio Alfieri di pensare, già per lui "leggere come lo intendendo, vuol dire profondamente pensare". I punti di biblioteca diffusa sono aperti una volta a settimana in orari aggiuntivi a quelli della biblioteca comunale e che quindi ci auguriamo facilitino soprattutto i lavoratori che per motivi di orario non possono andare in biblioteca. **Luciano Sciarba**



PAVONA L'iniziativa dell'associazione Libera_Mente: famiglie e singoli cittadini a disposizione per aiutare altri nuclei familiari

Presentato il progetto "Famiglie solidali"

Nascono a Pavona le "famiglie solidali" che attivamente possono affiancarsi e aiutare altre famiglie in difficoltà. Introdotta dallo slogan "Per educare un bambino, occorre un villaggio", è stato presentato mercoledì 26 aprile presso le sale del centro anziani di Pavona, il nuovo progetto "Famiglie solidali", che l'associazione "Libera_Mente" ha messo in piedi sul territorio di Pavona, con la collaborazione dei Comuni di Albano Laziale e Castel Gandolfo. Le "Famiglie solidali" sono famiglie, o singole, che si rendono disponibili ad aiutare attivamente, e affiancare, un altro nucleo familiare, offrendo aiuto secondo la necessità della famiglia stessa o del minore ad esempio ospitando quest'ultimo presso la propria casa per qualche ora durante il giorno o nel fine settimana, aiutando a fare i compiti o accompagnando nei suoi spostamenti. «L'intervento», spiegano i rappresentanti di "Libera_Mente", ha carattere preventivo. Il fine infatti è quello di agire prima ancora che i disagi diventino



problemi insormontabili e che il bambino debba essere allontanato dalla propria famiglia. L'obiettivo è quello di creare delle

micro reti di famiglie solidali territoriali. Più famiglie unite, solidali tra loro, diventano una ricchezza per chi ne fa parte e

per la comunità stessa, e costituisce una rete sociale che può affiancare quelle famiglie con minori che momentaneamente hanno bisogno d'aiuto. L'iniziativa, che sta mettendo i primi passi, si pone all'interno del quadro complessivo dell'affiancamento nel quale le forme di genitorialità sociale acquistano un carattere preventivo e di tutela dei legami parentali. L'obiettivo di "Libera_Mente" è di contrastare la cultura dell'isolamento e dell'indifferenza, e per valorizzare la famiglia stessa come risorsa capace di generare vira, accompagnare e supportare nelle difficoltà promuovere cambiamento, stimolare positività e resilienza. «Con le contraddizioni», l'associazione aggiunge, «i più autori dell'iniziativa», «essere in ascolto delle esigenze del territorio e, da questo ascolto, essere disposti a mettersi in gioco per dare una risposta concreta, attiva verso la costituzione di progetti nuovi, l'ampliamento della rete di collaborazioni con enti e associazioni».

Giorgio Salsano

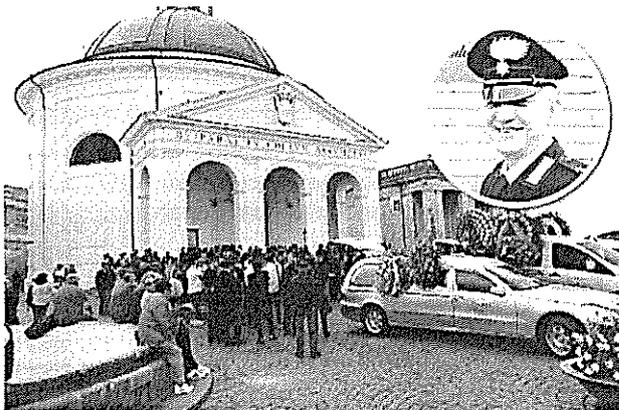
ARICCIA In tantissimi al funerale del vicebrigadiere dell'Arma

Addio a Ciro Maione



Dalle ore 15 dell'8 maggio si sono svolti i funerali di Ciro Maione, vice brigadiere deceduto a 53 anni sabato notte per infarto fulminante. I funerali si sono svolti a Ariccia presso la chiesa di Santa Maria Assunta in piazza di Corte, alla presenza di circa mille persone. La bara, uscita dalla stazione Carabinieri di Ariccia portata a spalla dai colleghi, ha attraversato tutto il corso della Repubblica fino alla chiesa. La messa è stata celebrata da don Antonio Seghizzi. Le figlie di Maione hanno ricordato il

padre come un uomo affettuoso e disponibile verso tutti. Durante il funerale ha parlato il Generale Comandante della Legione Carabinieri Lazio Angelo Agovino che ha ricordato il vicebrigadiere come un uomo esemplare a cui aveva consegnato anche due encomi per delle operazioni brillanti. Il saluto finale è spettato al sindaco Di Felice che ha espresso parole di affetto e apprezzamento per un uomo al servizio della città di Ariccia da 30 anni. Il feretro è stato portato al cimitero seguito da un lungo corteo. L.S.



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

VINOSITY Aperitivi e champagne all'enoteca di Pavona

APERITIVO? SÌ, MA SOLO DA VINOSITY



L'Enoteca Vinosity si trova a Pavona di Castel Gandolfo, in via Cola nelle, alla fine di una lunga di strada che dalla piazza di Albano Laziale conduce sulla via Nettunense, ed è facilmente raggiungibile da ogni paese dei Castelli Romani.



DANILO LAURI Titolare di Vinosity

Danilo Lauri, il titolare, se l'immagina proprio così accogliente: un locale sobrio, originale, pieno di etichette di vini, di champagne e disallati scelti, ricercati e pregiati. Un locale con un'anima e una precisa identità, condita dalla passione per questo lavoro da oltre vent'anni.

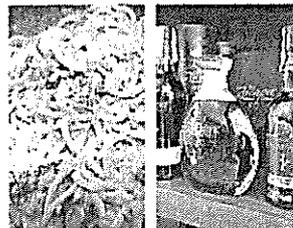
Vinosity si fa bella per i suoi aperitivi sia a pranzo che a cena, per degustare i tagli di salumi e formaggi selezionati, la biscottiera salata, i pane e le focacce, acciugando il tutto con un buon bicchiere di vino o di champagne servito alla miscela, qualunque

sia la bottiglia prescelta.

Vinosity accompagna anche le tue serate più belle con feste private ed eventi a tema con menu dedicati. Danilo Lauri ha le idee puntato chiare e punta dritto all'ecellenza con la selezione e l'acquisto dei prodotti che propone, informando e trasferendo al cliente tutta la sua esperienza e conoscenza per fare la differenza già dalla partenza.

Ma Vinosity delizia anche il vostro palato con cioccolato bonbon e i disallati quali rum, whisky e giacche, che sono il corredo di una splendida serata trascorsa in compagnia.

Vinosity, un'enoteca tutta da scoprire a soffi di buon gusto e di eccellenza.



vinosity
WWW.VINOSITY.IT

Via Colonnelle - Pavona di Castel Gandolfo
Tel. 06 9313253 - www.vinosity.it



Meta Magazine

Sanificazione spazi scuole di Albano

○ metamagazine.it/lavaggio-e-sanificazione-spazi-adiacenti-alle-scuole-di-albano/

10/5/2017



Palazzo Savelli di Albano Laziale

In seguito all'incendio dello stabilimento Eco X a Pomezia di venerdì 5 maggio, il Sindaco Nicola Marini ha richiesto "un intervento di lavaggio e sanificazione degli spazi esterni delle scuole che ricadono sotto la competenza comunale: asili nido, scuola dell'infanzia e plessi degli istituti comprensivi di Albano centro, Cecchina e Pavona". Le operazioni saranno effettuate dalla Volscia Ambiente e Servizi S.p.A. approfittando dei tre giorni di chiusura (venerdì 12 festa patronale) delle strutture scolastiche nel prossimo fine settimana.

ROMATODAY

Albano

Albano: dopo l'incendio della EcoX rassicurazioni sul cibo servito nelle scuole

La società Sirio che gestisce il servizio mensa nelle scuole di Albano ha voluto rassicurare i genitori di aver escluso dalle forniture i prodotti provenienti dalle zone vicine all'incendio della EcoX di Pomezia

Francesca Ragno
10 maggio 2017 17:04



Doverose rassicurazioni della Sirio, la società che gestisce il servizio mensa nelle scuole di Albano, sono state diffuse in merito alle forniture dei prodotti serviti ai bambini in questi giorni in cui c'è apprensione per le ricadute ambientali e sanitarie dopo l'incendio della EcoX a Pomezia.

Un errato documento diffuso ieri da Roma Capitale in cui si vietava l'uso di prodotti alimentari in un'area fino a 50 km dal luogo dell'incidente (e non 5km come corretto stamane) aveva messo in agitazione famiglie e chiesto chiarimenti al sindaco di Albano.

La società Sirio ha rassicurato che i propri fornitori di prodotti ortofruttili non acquistano al momento prodotti nelle aree interessate dall'incendio e che, come disposto dall'Asl e come di normale avviene, la frutta e verdura viene accuratamente lavata.

Inoltre è da sottolineare come il Car (centro agroalimentare di Roma) sottoporrà a controlli a campione i prodotti provenienti dalle zone più vicine all'area dell'incendio della EcoX e che in ogni caso i prodotti di sera sono sicuri.

Intanto il sindaco di Albano Nicola Marini nella giornata odierna ha scritto al collega di Pomezia Fabio Fucci. La nota è arrivata dopo l'incontro di lunedì scorso convocato dal Sindaco di Pomezia con Asl Roma 6 e Arpa Lazio, alla presenza del Sindaco di Roma, Virginia Raggi.

Il Sindaco Marini ha sottolineato il mancato invito alla riunione e ha sollecitato il collega Fabio Fucci "a coinvolgere tutti i Sindaci del territorio sul grave episodio dell'incendio alla ditta Eco X" rimarcando "la necessità di condividere le informazioni, ricevere immediati aggiornamenti e possibilità di porre legittimi quesiti agli organi competenti, in modo da fornire ai cittadini una sollecita e corretta informazione, anche alla luce delle errate disposizioni emesse da Roma Capitale".

I più letti della settimana

Incendio della EcoX: arriva la circolare dell'Asl, finestre chiuse in tutti i Castelli Romani

Carcere di Velletri: tenta evasione da film usando delle lenzuola, fermato

Butta mozzicone di sigaretta nella casa svaligiata: ladro incastrato dal Dna

Serra di marijuana in casa, nei guai una insospettabile 64enne

Albano: voto di scambio, archiviata l'inchiesta a carico del consigliere comunale Luca Andreassi

Frascati: firmato il protocollo d'intesa per il decoro urbano nel centro storico



Meta Magazine

Incendio Eco X, Marini scrive a Fucci

metamagazine.it/incendio-eco-x-marini-scrive-a-fucci/

11/5/2017

Il Sindaco di Albano Laziale, Nicola Marini, ha scritto al collega di Pomezia Fabio Fucci. La nota è arrivata dopo l'incontro di lunedì scorso convocato dal Sindaco di Pomezia con Asl Roma 6 e Arpa Lazio, alla presenza del Sindaco di Roma, Virginia Raggi. Il Sindaco Nicola Marini ha sottolineato il mancato invito alla riunione e ha sollecitato il collega Fabio Fucci "a coinvolgere tutti i Sindaci del territorio sul grave episodio dell'incendio alla ditta Eco X" rimarcando "la necessità di condividere le informazioni, ricevere immediati aggiornamenti e possibilità di porre legittimi quesiti agli organi competenti, in modo da fornire ai cittadini una sollecita e corretta informazione, anche alla luce delle errate disposizioni emesse da Roma Capitale



Nicola Marini Sindaco di Albano Laziale

Albano, Marini: "Pomezia coinvolga anche gli altri Comuni su Eco X"

Publicato Mercoledì, 10 Maggio 2017 17:25 | Scritto da redazione politica |

Valutazione attuale: / 0

Scarso Ottimo [Valutazione](#)

Me piace 0

Download

G+1 | 0

[Share](#)



ALBANO LAZIALE - *"Necessario dare corretta informazione, anche alla luce delle errate disposizioni di Roma Capitale"*

"Oggi ho scritto al collega del Comune di Pomezia **Fabio Fucci** invitandolo a coinvolgere tutti i Sindaci del territorio sul grave episodio dell'incendio alla ditta Eco X, visto il mancato invito all'incontro che il Sindaco di Pomezia ha avuto, lunedì scorso, con Asl Roma 6 e Arpa Lazio, alla presenza del Sindaco di Roma, **Virginia Raggi**."

Il problema, ovviamente, non è il mancato invito ma la necessità di condividere le informazioni, ricevere immediati aggiornamenti e possibilità di porre legittimi quesiti agli organi competenti, in modo da fornire ai cittadini una sollecita e corretta informazione, anche alla luce delle errate disposizioni emesse da **Roma Capitale**".

Così **Nicola Marini**, sindaco di Albano, in una nota apparsa via social.

Tags: [ALBANO LAZIALE](#) - [PRIMO PIANO](#) - [POMEZIA](#) - [VIRGINIA RAGGI](#) - [ROMA CAPITALE](#) - [NICOLA MARINI](#)

[POMEZIA](#) - [VIRGINIA RAGGI](#) - [ROMA CAPITALE](#) - [NICOLA MARINI](#)

Categoria: [PRIMO PIANO](#)

Foto e contenuti sono di proprietà esclusiva de ilMamilio.it, ogni riproduzione e' vietata senza il consenso esplicito della redazione.

Il Mamilio || Proprietario ed Editore: Associazione Territorio || Direttore Responsabile: Marco Caroni || Redazione: Via Enrico Fermi 15, 00044 - Frascati (Rm) - tel. 331.91 88 520.

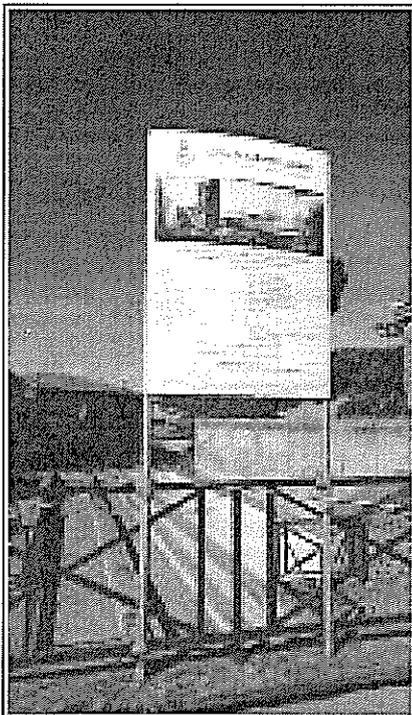
Quotidiano Telematico di informazione www.ilmamilio.it || Non si riconosce alcun compenso o attestazione per articoli e foto pubblicate anche se firmate, salvo differenti accordi scritti particolari Registrato al Tribunale di Velletri n. 14/10 del 21/09/2010.

Copyright © 2010-2015. All Rights Reserved.|| Designed by Valeria Quintiliani.

Amministrazione e servizi

Albano, parte la riqualificazione dei fontanili delle Mole

Il vicesindaco Sementilli. "L'intervento prevede anche la creazione di una passerella pedonale in acciaio che collegherà la parte di Albano a quella di Castel Gandolfo"



ALBANO LAZIALE (RM) - Sono iniziati i lavori presso i Fontanili delle Mole di Albano Laziale. Il Vice Sindaco con delega ai Lavori Pubblici, Maurizio Sementilli, ha spiegato l'intervento: «Andiamo a riqualificare gli ex lavatoi e l'area adiacente. L'intervento prevede anche la creazione di una passerella pedonale in acciaio che collegherà la parte di Albano Laziale a quella di Castel Gandolfo, permettendo così ai residenti di poter transitare a piedi, in quel tratto, in completa sicurezza». Il Vice Sindaco Maurizio Sementilli ha poi parlato di altri lavori sempre nel quartiere Mole: «Pochi mesi fa abbiamo completato la messa in opera della pubblica illuminazione su Vicolo Torretta. Abbiamo consegnato ai residenti un impianto di ultima generazione, a basso consumo, con dodici nuovi pali della luce a led. Inoltre a breve inizierà l'intervento su Via delle Cave per l'installazione dell'illuminazione pubblica, sistemazione dell'impianto fognario delle acque bianche - scure e del manto stradale». Dei lavori presso i Fontanili ha parlato anche il Sindaco Nicola Marini: «Con questo intervento diamo la giusta dignità e importanza ad un luogo importante per la storia di Albano Laziale. I Fontanili, insieme alla Torre, rappresentano un alto valore culturale e testimoniale per la nostra comunità. Siamo soddisfatti di poter consegnare, fra qualche mese, quest'area interamente riqualificata alla cittadinanza».

11/05/2017 09:42:00

Lista sinistra Albano Laziale: "La Raggi non scarichi sulla provincia i problemi di Roma"

Publicato Giovedì, 11 Maggio 2017 10:11 | Scritto da redazione attualità | 

Valutazione attuale:  / 0

Scarso  • Ottimo  Valutazione

 0

[Share](#)



ALBANO LAZIALE (attualità) - Una nota del gruppo consiliare

ilmamilio.it - comunicato stampa

Dal gruppo consiliare "Lista sinistra" riceviamo e pubblichiamo.

"Dopo l'inquietante intervista di Virginia Raggi in una trasmissione della televisione di stato e in riferimento a quello che è successo con il rogo della EcoX, denunciemo tutto il nostro sdegno riguardo il modo in cui la sindaca di Roma e il suo collega di partito Fabio Fucci, sindaco di Pomezia, hanno trattato la fase emergenziale.

Nessuna conferenza dei sindaci limitrofi, nessuna richiesta di scambio di idee per rispondere con una voce unica alle richieste dei cittadini di tutto il territorio vicino all'incendio. Preoccupati di tutto questo, vista l'emergenza rifiuti a Roma e considerando le sue dichiarazioni pubbliche e che lei guida la Città Metropolitana, denunciemo come amministratori di Albano Laziale il pericolo che il nostro territorio sia preso come discarica per risolvere il problema dei rifiuti di Roma, dovuto alla inefficienza amministrativa

della sindaca e del M5S".

Tags: albano laziale - raggi - rifiuti - roma - lista - sinistra

Categoria: [BREVI](#)

Foto e contenuti sono di proprietà esclusiva de ilMamilio.it, ogni riproduzione e' vietata senza il consenso esplicito della redazione.

Il Mamilio || Proprietario ed Editore: Associazione Territorio || Direttore Responsabile: Marco Caroni || Redazione: Via Enrico Fermi 15, 00044 - Frascati (Rm) - tel. 331.91 88 520.

Quotidiano Telematico di informazione www.ilmamilio.it || Non si riconosce alcun compenso o attestazione per articoli e foto pubblicate anche se firmate, salvo differenti accordi scritti particolari Registrato al Tribunale di Velletri n. 14/10 del 21/09/2010.

Copyright © 2010-2015. All Rights Reserved.|| Designed by Valeria Quintiliani.

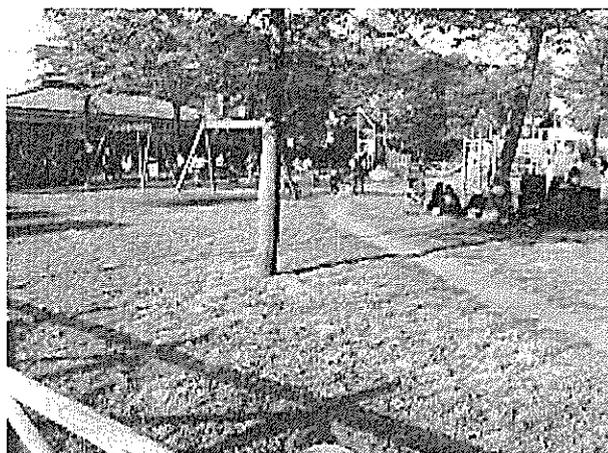


Meta Magazine

A Pavona la biblioteca diffusa

○ metamagazine.it/a-pavona-tre-nuovi-punti-per-servizio-biblioteca-diffusa/

10/5/2017



Via Roma a Pavona di Albano Laziale

Accolta con favore e soddisfazione dal Consorzio SBCR e dal Comune di Albano la proposta dell'associazione Fare Castelli di aprire a Pavona 3 nuovi punti di Biblioteca Diffusa. Si tratta di una tipologia di biblioteca già sperimentata dal Consorzio SBCR, e tuttavia estremamente innovativa: un servizio di consegna dei libri o film prenotati sul catalogo online nei luoghi e negli orari già abitualmente frequentati, senza oneri aggiuntivi per i Comuni. In questo modo è possibile raggiungere utenti che per motivi di tempo o logistici non riescono ad usufruire del servizio bibliotecario nelle sedi istituzionali.

L'Associazione Fare Castelli mette a disposizione la propria operatività per garantire l'apertura del servizio di prestito presso la sede dell'Associazione – Casa delle Associazioni, Stazione di Pavona – e presso due parrocchie (S. Giuseppe e S. Eugenio). Presso queste sedi i cittadini potranno

isciversi alla biblioteca comunale, dotandosi della card Biblio+ ed avere tutte le informazioni necessarie per usufruire del servizio di prestito interbibliotecario sia cartaceo (PIM) che digitale (PID) e ritirare o riconsegnare documenti. L'offerta ai cittadini è ricchissima e varia, la stessa che qualsiasi cittadino trova utilizzando una delle biblioteche civiche aderenti al Sistema Bibliotecario Castelli Romani: oltre un milione di libri, 75.000 ebook, 6000 testate di quotidiani e riviste italiane e straniere, video, musica e tanto altro. Le modalità per accedere a tale patrimonio verranno spiegate dai volontari dell'Associazione nelle tre sedi "diffuse", e dagli operatori presenti nella biblioteca comunale.

«Si tratta di un modo per offrire sempre a più persone il libero accesso alla conoscenza – ha dichiarato Marco Alteri, Presidente dell'associazione Fare Castelli – per impiegare in maniera piacevole e costruttiva anche il tempo trascorso in treno, per stimolare la lettura, cioè la curiosità di sapere, di scoprire, di imparare, o come disse Vittorio Alfieri di pensare, già perché "leggere come io l'intendo, vuol dire profondamente pensare"».

Ciascuno dei tre punti di biblioteca diffusa di Pavona è aperto una volta a settimana in orari aggiuntivi a quelli della biblioteca comunale, per venire incontro soprattutto ai lavoratori che per motivi di orario non possono andare in biblioteca.

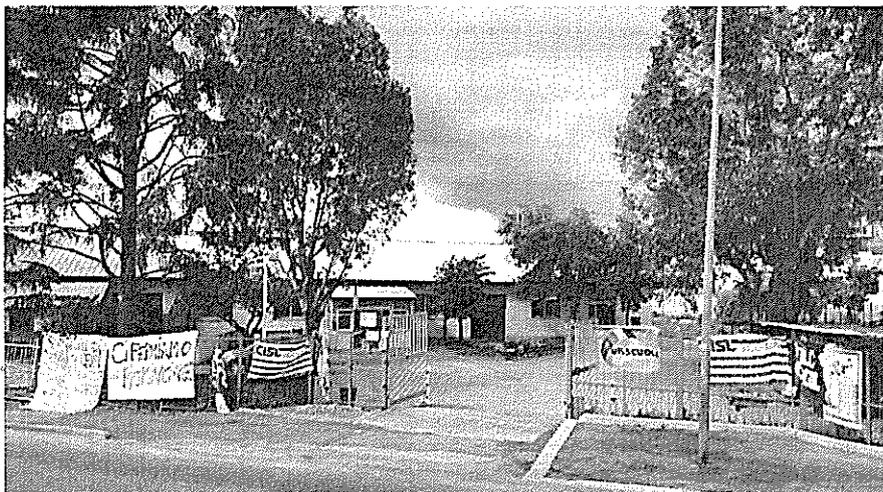
Sono già attivi dalla fine di aprile presso le parrocchie S. Giuseppe e S. Eugenio, ogni domenica prima o dopo le messe del mattino, e nella Casa delle Associazioni, sita nel parcheggio della Stazione, ogni lunedì dalle 7.00 alle 8.00.

«La Grande Biblioteca dei Castelli Romani si arricchisce ulteriormente – asserisce Massimo Prinzi, Presidente del Consorzio SBCR – per venire incontro alle esigenze dei cittadini, di chi lavora, ampliando gli orari di apertura delle sedi "tradizionali" con l'affiancarvi sedi alternative, e mantenendo sempre alta la qualità dei servizi offerti. Non possiamo quindi che accogliere con entusiasmo iniziative di questo genere».

DIPENDENTI ATTENDONO STIPENDI DA MESI

Albafor e Formalba, confermato il debito da 15,3 milioni di euro

11 maggio 2017, ore 10:52



Un epilogo carico di debiti: 15 milioni e 300mila euro, a tanto ammonta la voragine economico-finanziaria accumulata da Albafor spa. Lo ha accertato la giudice Raffaella Calvanese del Tribunale di Velletri con il decreto n. 316 emesso nel corso dell'udienza del 19 aprile in cui si sono confrontati per la prima volta i 23 creditori della municipalizzata albanense. Parliamo dell'istituto scolastico di formazione professionale di proprietà del Comune di Albano che vanta 160 dipendenti, 1.000 studenti e 7 sedi dislocate tra i Castelli Romani, Pomezia, Colferro e Valmontone. I debiti, ricalcolati nel dettaglio dalla togata veliterna, sono cresciuti molto di più di quanto inizialmente ipotizzato. Nella sentenza n.108 del 6 ottobre scorso, che ha dichiarato fallita Albafor, le tre giudici Raffaella Calvanese, Barbara Affinità e Francesca Aratari avevano stimato il passivo delle due società pubbliche in 8,8 milioni di euro. A metà dicembre, nella relazione approntata dal curatore fallimentare avvocato Marco Resta, l'asticella dei debiti societari era stata innalzata fino a 12 milioni di euro: 5 milioni di euro per Albafor, 4 milioni di euro per Formalba e circa 3 milioni di euro di stipendi non corrisposti. Ora è stata resa pubblica la rendicontazione economica definitiva, predisposta dalla dottoressa Calvanese e dal curatore Resta, che spegne forse definitivamente le speranze di salvare l'istituto scolastico.

Vecchi e nuovi debiti

Solo il passivo accumulato da 'mamma' Albafor spa è pari a 7,3 milioni di euro. Si tratta principalmente di 'vecchie' insolvenze con il fisco: tasse, imposte, tributi, contributi previdenziali e assistenziali, ma anche assicurazioni di invalidità civile, vecchiaia e infortuni sul lavoro mai onorati. A tale somma va aggiunto poi il passivo accumulato dall'erede di Albafor, Formalba srl, nata nel 2014 da un accordo tra Regione e Comune di Albano, pari a 4 milioni di euro: 2 milioni e 12mila euro con l'Agenzia delle Entrate per debiti contratti con il Fisco e quasi 2 milioni di euro con

l'Inps. Infine vi sono le 8 mensilità ancora non corrisposte ai dipendenti (da settembre 2016 a maggio 2017 incluso) pari a circa 4 milioni di euro.

La lista dei creditori

Nella scottante 'lista nera' dei debiti di Albafor figurano Equitalia per quasi 4 milioni di euro, la Banca Popolare dell'Emilia Romagna per 2 milioni e 440mila euro, la Banca Toniolo di Genzano per poco meno di 500mila euro, ex dipendenti e dirigenti dell'azienda per circa 180mila euro, Telecom Italia per 46mila euro, i Comuni di Colleferro e Valmontone per poco più di 5mila euro, l'Enea (Ente Nazionale Energia e Ambiente) per 4 mila euro e la Camera di Commercio per 3mila euro.

Vi sono soldi nelle casse di Albafor/Formalba?

Nei prossimi 4 mesi, ovvero entro il 19 agosto, il curatore fallimentare Marco Resta dovrà depositare in Tribunale "un prospetto delle somme disponibili (nelle casse societarie, ndr)", così prevede la legge. Una nuova relazione che accerti la liquidità presente nelle casse della società ed un programma di massima di ripartizione di tali somme tra i 23 creditori. Tale relazione dovrà essere approvata dal Tribunale nel corso di una nuova udienza nel corso della quale saranno convocati di nuovo tutti i creditori e che dovrà tenersi entro i 15 giorni successivi, ovvero il 4 settembre.

Il processo penale

Il 19 settembre presso il Tribunale di Velletri si terrà invece la prossima udienza del processo penale Albafor in cui sono co-imputati Nicola Marini, sindaco di Albano, Maurizio Sementilli, vicesindaco, Marco Mattei ex sindaco, Mariella Sabadini, dirigente dell'Ufficio Legale comunale, Mario Rapisardi, ex Assessore alla Pubblica Istruzione della prima giunta Marini e Roberto De Vitalini, imprenditore. Sono tutti accusati, a vario titolo, di aver trasformato Albafor-Formalba in un carrozzone pubblico appesantito dall'assunzione di amici, parenti e collaboratori politici e di aver 'pilotato' appalti e appaltini a favore di aziende 'amiche'.

• L'anno scolastico 2016/2017 rischia di essere l'ultimo della storia di Albafor-Formalba

Nuvole scure si addensano su Formalba, l'Istituto scolastico di formazione professionale del Comune di Albano. Non si tratta solo del fumo proveniente dall'incendio dell'impianto a rifiuti di Pomezia, ma del futuro stesso della municipalizzata albanense che si profila sempre più incerto e oscuro. Venerdì mattina 5 maggio, nel piazzale antistante la sede di Cecchina di Albano, si è tenuta una incandescente assemblea pubblica convocata da CGIL, CISL, UIL e SGB. Presenti all'incontro i sindacalisti regionali Mara Sbragaglia per la CGIL e Barbara Battista per SGB, assenti Giuliano Torcolini della CISL e Francesco Martello della UIL che hanno delegato a rappresentarli alcuni RSU aziendali. Nessuno tra i sindacalisti e i lavoratori pensa che Formalba possa davvero ancora salvarsi. In estrema sintesi, è quanto è emerso nel corso del lungo e teso faccia a faccia tra i sindacalisti regionali e i lavoratori di Formalba. L'obiettivo comune per tutti costoro è di provare a salvare il salvabile: i 160 lavoratori, le 7 sedi, i corsi e, infine, ottenere gli 8 stipendi arretrati, da settembre 2016 a maggio 2017 (inclusi). I sindacati regionali e i lavoratori hanno proclamato un'altra settimana di sciopero generale e indetto un sit-in sotto la presidenza della Regione Lazio in programma per l'11 maggio. Molto dura in particolare la presa di posizione dei sindacati e dei lavoratori contro il curatore fallimentare Marco Resta che nei mesi scorsi aveva pre-annunciato un bando pubblico per la messa in vendita della società che non ha ancora avuto luogo. Alcuni lavoratori, infine, accusano senza mezzi termini la dirigenza societaria e l'amministrazione comunale di aver portato alla rovina due società pubbliche, prima Albafor e poi Formalba, senza nemmeno provare ad adottare un piano di rilancio aziendale serio e credibile. L'anno scolastico 2016/2017 sarà l'ultimo della storia dell'Istituto scolastico del Comune di Albano o a settembre riprenderanno le lezioni? Entro qualche mese, probabilmente, lo sapremo.